



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 28/45 DEL 26.7.2007

**Oggetto:** Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e s.m.i. e della Delib.G.R. 15.2.2005 n. 5/11 e s.m.i. relativa al progetto di "POR Sardegna – Mis. 1.3 "Difesa del Suolo" D.D.S. n. 421 del 22.3.2005 Comune di San Sperate: Interventi di mitigazione del rischio del Rio Flumineddu nel Comune di San Sperate".  
Proponente: Comune di San Sperate.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che:

- il Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI), in osservanza dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 recante "Norma transitoria in materia di valutazione di impatto ambientale" e della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005, ha concluso l'istruttoria della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dell'intervento "POR Sardegna – Mis. 1.3 "Difesa del Suolo" D.D.S. n. 421 del 22.03.2005 Comune di San Sperate: Interventi di mitigazione del rischio del Rio Flumineddu nel Comune di San Sperate", presentato dal Comune di San Sperate, in data 21 giugno 2006 (protocollo assessoriale n. 20756 del 22 giugno 2006; Reg. P. Ver. 20/V/06), regolarizzato in data 8.8.2006, ascrivibile alle opere di cui all'Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 5/11 punto 7, lettera n) "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale";
- ai termini del disposto dell'art. 48 comma 3 della L.R. 12 giugno 2006, n. 9, le procedure di cui all'articolo 31 della legge regionale 18 gennaio 1999, n. 1 si concludono, sulla base dell'attività istruttoria, con atto deliberativo della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale della Difesa dell'Ambiente.

Il progetto prevede lo scavo dell'alveo al fine di aumentare la capacità di deflusso del Rio Flumineddu. La lunghezza complessiva della sistemazione è pari a circa 1.400 m, e prevede, in particolare i seguenti lavori:

- pulizia dell'alveo, consistente nell'allontanamento in discarica di rifiuti ingombranti e taglio della vegetazione fino alla progressiva di 1.301 m circa; la pulizia è estesa anche nel tratto più a



monte cementato (progressive 1.301 m÷1.406 m), dove comunque il letto del fiume si presenta nel complesso in buone condizioni;

- scavi e riporti per l'ottenimento di una pendenza dell'alveo pari a circa 0,004 su tutto il tratto non cementato ed una sezione di deflusso trapezia, con base minore 12,00 m, pendenza delle sponde pari a 3,00 m di base per 2,00 m di altezza (34° di angolo);
- realizzazione di nuove sponde per mezzo di uno strato di idrosemina su struttura in geostuoia rinforzata, con funzione antiersiva e fissata al terreno tramite ancoraggi;
- formazione di soglie realizzate mediante gabbionate metalliche riempite in pietrame arido ed inserite ad intervalli regolari di 35 metri. Le soglie hanno lo scopo di definire delle quote fisse in alveo, così che anche dopo eventuali fenomeni di piena che modifichino localmente la configurazione del fondo, si possa in breve tempo ripristinare la pendenza di progetto.

Il costo complessivo delle opere è quantificato in € 1.076.000 di cui € 1.000.000 finanziati con Fondi P.O.R. 2000 – 2006, misura 1.3 – Difesa del suolo e € 76.000 a carico del Comune di San Sperate.

Il SAVI, vista la nota n. 9155 del 6.3.2007 con la quale il Servizio Tutela del Paesaggio di Cagliari ha comunicato di aver autorizzato l'intervento, non ravvisando impatti negativi tali da non poter essere mitigati in fase di screening, ha concluso l'istruttoria escludendo l'assoggettamento dell'intervento alla ulteriore procedura di VIA, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, che dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

- 1) dovranno essere contenuti al minimo indispensabile:
  - a) gli spazi destinati alle aree per lo stoccaggio temporaneo del materiale movimentato, le piste di stretta pertinenza del cantiere e gli ingombri delle strade di servizio esistenti;
  - b) i tagli alla vegetazione arborea autoctona, l'alterazione e la modificazione di habitat e sistemi naturali sia terrestri che ripariali;
- 2) dovrà essere predisposto, di concerto con l'amministrazione locale e con gli enti competenti, uno specifico piano della viabilità di cantiere che minimizzi i disagi per la popolazione garantendo, contestualmente, la sicurezza del traffico, l'accesso ai fondi e la fruibilità della strade interpoderali;
- 3) dovranno essere impiegate macchine movimento terra ed operatrici gommate, evitando, se possibile, il ricorso a mezzi meccanici invasivi;
- 4) al fine di prevenire lo sversamento di sostanze inquinanti sul suolo o in alveo, le operazioni di manutenzione sul parco macchine, qualora non sia previsto il ricorso a officine autorizzate,



- dovranno essere predisposte in aree appositamente attrezzate, opportunamente distanziate dall'alveo del corso d'acqua;
- 5) tutti i rifiuti rinvenuti/prodotti durante l'esecuzione delle opere, dovranno essere smaltiti in conformità alle leggi vigenti in materia; in particolare dovrà essere evitato l'abbandono di materiale legnoso in alveo;
  - 6) i materiali di scavo in esubero, se conformi, dovranno essere riutilizzati secondo quanto previsto dalla Normativa vigente;
  - 7) tutte le lavorazioni dovranno essere pianificate e realizzate in periodi di magra del Rio Flumineddu, prevedendo la sospensione dei lavori nelle fasi critiche di riproduzione e di sviluppo dell'avifauna e dell'ittiofauna vulnerabile, potenzialmente presente a valle dell'intervento e lungo il Rio Mannu;
  - 8) per prevenire impatti sulla fauna ripariale e acquatica, durante le lavorazioni in alveo dovrà essere garantito il deflusso delle acque;
  - 9) alla fine dei lavori si dovrà provvedere allo sgombero e/o allo smaltimento di ogni tipo di materiale presente nell'area di cantiere; contestualmente, dovrà essere ripristinato l'originario assetto vegetazionale e la funzionalità dei luoghi, privilegiando l'utilizzo di tecniche a basso impatto e/o di ingegneria naturalistica;
  - 10) al fine di preservare la naturalità e ridurre gli impatti sull'ambiente ripariale il rivestimento delle sponde previsto in progetto con geostuoie rinforzate, fissate alla scarpata mediante spezzoni in acciaio, dovrà essere realizzato con biostuoie in materiale naturale e/o biodegradabile, vincolate con picchetti di legno;
  - 11) su entrambe le sponde, lungo tutto lo sviluppo dell'intervento, dovrà essere predisposta una fascia arborea e arbustiva, di larghezza, se possibile, non inferiore ai 3 m con funzione antierosiva, fitodepurante e di corridoio ecologico. Detta fascia dovrà essere costituita da specie idonee all'ambiente ripariale e coerenti con la vegetazione potenziale del sito (tra le arboree *Populus alba* e *Quercus ilex*; tra le arbustive *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia* e *Olea europaea* var. *sylvestris* – con riferimento all'area locale di Pixinortu citata in Progetto); allo scopo di favorire la biodiversità e la riqualificazione del corso d'acqua, la disposizione delle specie dovrà essere alternata, irregolare, il più possibile naturaliforme, senza che vi sia la prevalenza di una specie sulle altre;
  - 12) sulle sponde dovrà essere effettuata l'idrosemina di miscele di specie coerenti con le condizioni ecologiche stazionali (specie autoctone arido – resistenti), con prevalenza di specie



- ad elevato potere aggrappante e con elevata capacità di rigenerazione (stolonifere e rizomatose);
- 13) l'intervento di cui al precedente punto dovrà essere realizzato a mezzo di idroseminatrice a pressione, idonea a garantire l'irrorazione a media – breve distanza, con diametro degli ugelli e tipo di pompa tale da non lesionare i semi e consentire, nel contempo, lo spargimento omogeneo dei materiali;
  - 14) l'idrosemina dovrà contenere la miscela di sementi, il collante in quantità adeguata al fissaggio dei semi e alla creazione di una pellicola antierosiva sulla superficie della scarpata, oltre a fertilizzanti, concimanti, acqua in quantità idonea, ammendanti e inoculi;
  - 15) allo scopo di garantire le maggiori probabilità di attecchimento, tutte le attività di piantagione, semina e idrosemina dovranno essere realizzate nei tempi e nei modi più coerenti con i caratteri autoecologici delle specie vegetali, con particolare riferimento ai periodi autunno-invernali per quelle arboree/arbustive e ai periodi primaverile – estivo per le erbacee; a tal fine dovrà essere predisposto un adeguamento del programma dei lavori di rinaturalizzazione;
  - 16) per almeno due anni dall'impianto del materiale vegetale vivo, e comunque sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte artificialmente, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree/arbustive;
  - 17) allo scopo di evitare rischi di rilascio di sostanze tossiche, dovranno essere evitati i trattamenti anticrittogamici e insetticidi delle opere a verde;
  - 18) per gli interventi di rinverdimento e rinaturalizzazione, tutto il materiale di propagazione dovrà provenire da ecotipi locali, in coerenza con l'obiettivo di conservazione della biodiversità del Piano Forestale Ambientale Regionale, adottato con Delib.G.R. n. 3/21 del 2006;
  - 19) nel corso dei lavori dovranno essere eradicati dalle aree oggetto di intervento gli esemplari di specie esotiche (es. Acacia, Eucaliptus, Robinia, ecc.) eventualmente presenti lungo il tratto da sistemare;
  - 20) dovranno essere opportunamente rimodulati e segnalati i pericoli e i rischi da esondazione sulle aree dove non sono previsti interventi;
  - 21) dovrà essere predisposto un organico piano di gestione e manutenzione delle opere, tenendo conto dei futuri interventi sullo stesso reticolo idrografico, al fine di garantire nel tempo l'efficienza degli interventi ed evitare il deterioramento delle condizioni di sicurezza raggiunte.



Si prescrive, infine, che prima dell'approvazione del progetto da sottoporre a autorizzazione, e comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmessi al Servizio SAVI gli elaborati progettuali significativi che recepiscono le prescrizioni di carattere strutturale di cui ai punti precedenti.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

#### **DELIBERA**

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il progetto "POR Sardegna – Mis. 1.3 "Difesa del Suolo" D.D.S. n. 421 del 22.03.2005 Comune di San Sperate: Interventi di mitigazione del rischio del Rio Flumineddu nel Comune di San Sperate", presentato dal Comune di San Sperate, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio protezione civile e tutela del suolo dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, Il Servizio Genio Civile di Cagliari dell'Assessorato regionale Lavori Pubblici, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Cagliari e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al SAVI, dovranno essere avviati entro tre anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di nuova procedura di screening.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.A.S.).

**Il Direttore Generale**

Fulvio Dettori

**p. Il Presidente**

Cicito Morittu